

tuor danari di la masena e danaro dil dazio dil vin, e meterli a questo Monte; con altre parole.

Et li rispose sier Andrea Trivixan el cavalier savio dil Consejo. Parlò con colora, "ne è da far Monte di Pietà, saria servido per broio e marioli, e non chi havesse bisogno; poi non è il danaro da far il Monte, e che è necessario prender la so' parte e far zudei stagi e pagi la tanxa.

Poi parlò sier Lorenzo Venier el dotor savio a Terra ferma, allegando *de jure divino et humano* non si pol tenir hebrei, nè è honor dil Stado averli, ma mandarli via; et altre assa' parole, che chi li tien è nimichi di la fede. Venuto zoso, andò in renga sier Zuan Baxadona el dotor, vien in Pregadi per danari, e parlò longamente, allegando tutta la Scritura Santa e diti di Santi, non è da praticar con loro, facendo una longa predicha; sichè fo tedioso molto. Venuto zoso, andò su *etiam* sier Sebastian Foscarini el dotor, leze in philosophia, è di Pregadi, et parlò che non è da tenirli per niun modo; sichè questi 3 dotori se infilzono et niun volse più parlar. Che se lo Marin Sanudo fusse stato in dito Consejo, haria parlato la necessità è da tenirli; e cussi si disputa nel Senato, et questo per il bisogno universal.

Andò le parte: 23 non sinceri, 36 dil Barbaro e Trun, e questa va zoso; 46 di Savii dil Consejo e il Morexini di Terra ferma, 84 de non. Balotate *iterum*: 83 di Savii, 84 di no, 21 non sincere. *Iterum*: 88 di Savii, 91 di no, 19 non sincere, e *nihil capitum*. Fo rimessa a un altro Consejo.

138* *Da Milan, in questo Pregadi, fo leto letere dil secretario Caroldo.* Come era zonto de li, venuto di Franza, monsignor di . . . per castelan dil castello in loco di mousignor di . . . , che morite, qual è zovene, non ha più di anni 30. Et parlando esso Secretario con monsignor di Tellegni, disse che 'l Re mandava tropo zoveni a tanta importanza, e non *solum* qui, ma feva capitani di guerra inexperti. *Etiam* a tempo di guerra Soa Maieità comandava senza consejo di alcun di soi vecchi; non laudando tal cossa. Scrive, di sguizari e di la Dieta se dia far a Lucera etc.

A dì 11. La matina, non fo alcuna letera da conto. Vene l'orator dil ducha di Ferara domino Giacomo Thebaldo, dicendo a li zorni passati in questa terra fu ferito crudelmente uno citadin di Ferrara, domino Alfonso di Cumani, qual habita di qui, rico di ducati 1000 d' intrada, da alcuni incogniti, di la qual ferita è morto, e fu ferito a hore . . . di note, a San Moisè andando a caxa, suplicando sia dato taia ai malfactori. Il Principe disse con efecto è bruto

caso, e fu ordinato a li Avogadori di Comun li debi dar taia in Quarantia.

Da poi disnar, fo Consejo di X con Zonta, et fu preso una parte, che alcun, sia chi se voia, non ardisca andar a monastero di monache Conventual parlarli, si non pare, fradello, cugnado, zerman, fradeli di padre e di madre soto pena di lire 100 e star 6 mexi in preson, e li barcaruoli che li vogasseno, vogandoli siano banditi; con altre clausule poste per privar il consortio di dite monache; la qual parte si publicherà in Rialto a notitia di tutti.

Item, preseno che *de cætero* tutti li contrabandi si faranno in questa cità nostra da ducati 25 in suso, sia preso tutto ne li Agodadori nè altri officii li possi far alcuna gratia soto pena etc., e si 'l sarà zentilhomo qual farà i contrabandi, sia privo per anni 5 dil Mazor Consejo, e si 'l sarà popular bandizà do anni di Venecia e dil destreto, e *nihil minus* perdano la roba; con altre clausule, *ut in parte*.

Item, certo contrabando ultimo fato, e li contrabandieri fo rimesso la expedition a li Avogadori di comun.

A dì 12, Domenega. La matina, non fo alcuna letera da conto.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Fo fato lezer, per li Consieri, una parte presa nel Consejo di X dil 1472 zercha le contumatie; la qual la lexè Alexandro Busenello, che non è secretario dil Consejo di X.

Fu fato Consier in Cypro sier Piero Balbi, fo podestà e capitano in Cao d' Istria; e tutte le voxe passoe exepo XL Criminal.

In questo zorno si principiò a far maschare per la terra. Li Capi di X danno licentia, con questo vadino 4 a uno stravestiti, nè portino arme e habino licentia *in scriptis*, che fin ora, per crida fu fato, non si ha potuto alcun farsi maschera; sichè non pareva carlevar.

Et cussi in questa sera, fu fata una bellissima muraria di alcuni merchadanti tedeschi e altri vestiti honoratamente, che 6 di loro ballavano, et erano soni et canti per excelentia, et feno uno ballo in Fontego, dove fu assa' patricii a veder, et con trombe squarzade e torzi andono fin hore 9 di note.

A dì 13. La matina, vene in Colegio sier Andrea Magno venuto podestà di Verona, in loco dil qual Dominica passata fece l' intrada sier Lunardo Emo, molto honorata. Era dito sier Andrea Magno vestito di veludo negro per la morte di sier Pangrati Justinian suo cugnado, et referi quello era se guito in la sua pretura e di quelle fabriche et altro.

Vene il Legato dil Papa per cosse particular.